

## VENERDÌ 5 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero di ogni seme  
in terra:*

*se muore porta molto frutto:  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora:  
e passa in te dal mondo  
al Padre.*

#### Salmo CF. SAL 125 (126)

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti  
del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare,  
se ne va piangendo,  
portando la semente  
da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Indicaci la tua via, Signore!**

- Tu ci chiami a seguirti nell'amore: donaci il coraggio di rinnovare ogni giorno la scelta di essere tuoi discepoli.
- Tu vuoi che il nostro cuore sia libero dai lacci dell'egoismo: rafforza la nostra volontà perché sappiamo dire di no a ciò che non ci rende veri.
- Tu cammini davanti a noi portando la tua e nostra croce: rendici forti nel prendere su di noi la serietà di essere cristiani.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

### COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA NA 2,1.3; 3,1-3.6-7

Dal libro del profeta Naum

<sup>1</sup>Ecco sui monti i passi d'un messaggero che annuncia la pace! Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poiché il malvagio non passerà più su di te: egli è del tutto annientato. <sup>3</sup>Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe, rinnova il vanto d'Israele, anche se i briganti li hanno depredati e saccheggiano i loro tralci. <sup>3,1</sup>Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, che non cessa di depre-

dare! <sup>2</sup>Sìbilo di frusta, fracasso di ruote, scalpitio di cavalli, cigolìo di carri, <sup>3</sup>cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade, scintillare di lance, feriti in quantità, cumuli di morti, cadaveri senza fine, s'inciampa nei cadaveri. <sup>6</sup>«Ti getterò addosso immondizie, ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio. <sup>7</sup>Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te e dirà: “Ninive è distrutta! Chi la compiangerà? Dove cercherò chi la consoli?”».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    Dt 32,35-41

**Rit.** Il Signore farà giustizia al suo popolo.

**oppure:** Salvaci, Signore, e donaci la vita.

<sup>35</sup>Sì, vicino è il giorno della loro rovina  
e il loro destino si affretta a venire.

<sup>36</sup>Perché il Signore farà giustizia al suo popolo  
e dei suoi servi avrà compassione. **Rit.**

<sup>39</sup>Ora vedete che io, io lo sono  
e nessun altro è dio accanto a me.  
Sono io che do la morte e faccio vivere;  
io percuoto e io guarisco. **Rit.**

<sup>41</sup>Quando avrò affilato la folgore della mia spada  
e la mia mano inizierà il giudizio,

farò vendetta dei miei avversari,  
ripagherò i miei nemici. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 16,24-28

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>24</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>25</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

<sup>26</sup>Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

<sup>27</sup>Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

<sup>28</sup>In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Perdere la vita per trovarla**

Nel testo evangelico presente nella liturgia della Parola di ieri, abbiamo ascoltato la domanda cruciale rivolta da Gesù ai suoi discepoli, quella domanda che permette la consapevolezza e la scelta radicali del cammino che dà forma all'identità del discepolo: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15). Chi ha scelto di

seguire Gesù deve dare una risposta personale, una risposta che apre a una esperienza di vita, anzi a un cambiamento di prospettiva nella vita. Si può seguire Gesù solo se si comprende chi egli è per l'uomo, la qualità di vita che può donarci, quale volto di uomo e di Dio lui può rivelarci, che tipo di relazioni può aprire. E certamente la risposta di Pietro è come uno squarcio luminoso sull'infinito mistero della persona di Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (16,16). Come il Messia, il Cristo, Gesù porta a compimento il disegno di salvezza di Dio sulla storia, sull'umanità: è quella pienezza di vita a cui ogni uomo anela e che solo Dio può donare. E fin qui Pietro e Gesù sono d'accordo. Tuttavia c'è un passo ulteriore da compiere. Per iniziare un cammino come discepoli di Gesù bisogna capire qual è la sua via, come Gesù intende realizzare questo disegno di salvezza che il Padre gli ha affidato, come intende vivere da Figlio. Solo se si accoglie il modo in cui Gesù vive da Figlio, la via del Figlio, e cioè l'obbedienza e l'ascolto, allora si può scegliere in verità di seguirlo. Ed è qui che si scontrano due modi diversi di cercare la vita, di realizzare la salvezza: quello di Dio, quella via che Gesù ha scelto di seguire, e quello degli uomini, quella via che rimane in agguato e nascosta anche dentro quella stupenda professione di fede di Pietro.

Per Gesù essere Messia è essenzialmente essere Figlio, cioè affidarsi totalmente alla volontà del Padre, percorrere quella via di dono e di obbedienza che ha il suo centro nel paradosso di

una vita che passa attraverso la morte. Gesù rivela apertamente questa via ai suoi discepoli (cf. 16,21). La via di Dio non è una via di potere. Il potere così desiderato dagli uomini produce violenza e morte. Per bocca del profeta Naum, il Signore mette in guardia da questa via: «Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, che non cessa di depredare!» (Na 3,1). Il volto di Dio che Gesù rivela con il suo cammino, e soprattutto con lo scandalo della croce, è una via che assume la debolezza dell'uomo per aprirlo alla vita. Questo è il senso della croce: è l'amore rivelato nel dono radicale di sé, il dono della vita che salva.

Questo è il «secondo Dio» che Pietro, e con lui ogni discepolo, deve abbracciare come logica di vita. Chi vuole essere discepolo di Gesù deve percorrere la stessa via. «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). In questo invito, che richiede libera adesione, Gesù ci chiede tre cose. La prima: essere discepolo è seguire Gesù. Dunque non qualche idea bella ed esaltante, ma una persona che si ama, perché solo se si ama Cristo allora acquistano senso i passi intermedi da fare per seguirlo; e cioè rinnegare se stessi e prendere la propria croce. Parole che altrimenti sono contro l'uomo. Sono per l'uomo solo quando ci rivelano la piena libertà che Cristo ci dona: da se stessi, dal proprio egoismo che cattura e rende schiavi. La seconda cosa che Gesù ci dice con il suo invito a seguirlo è la necessità di una conversione di prospettive. Per l'uomo salvare la vita è possederla, trattenerla per sé. Per Gesù

vivere pienamente e liberamente significa vivere aprendo la propria esistenza alla vita, agli altri, a Dio, cioè donando la propria vita. E infine Gesù ci rivela che nella sua proposta la parola chiave non è perdere o rinunciare, ma salvare e trovare, cioè vivere: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (16,25).

*Rivelaci, o Signore, la gioia e la fecondità che nascono dal dono della propria vita. Facci comprendere che solo perdendo noi stessi ci ritroviamo pienamente in te, e possiamo gustare quella vita vera che sgorga dalla tua morte e risurrezione.*